

nell'amare Lui ed obbedire [lasciarci guidare] ai Suoi comandamenti. I tassi di suicidio e la maleducazione si sono moltiplicati mano mano che il secolarismo evolucionistico ha allontanato sempre più Dio dalle scuole. Se l'universo e la vita nascono da processi puramente naturali, e non c'è Dio che determina i principi morali assoluti, il bene ed il male sono relativi e fluidi. Una simile visione porta inevitabilmente ad un declino generale della moralità pubblica e privata dove le persone scelgono sistemi morali adatti a loro a seconda delle circostanze e del momento. Il britannico e ateo A.C. Grayling ha ammesso: "Puoi vedere che non crediamo più in Dio, data la presenza di tutte le telecamere di video sorveglianza che ci tengono d'occhio."³

Alcuni insegnano che portiamo in noi l'immagine di una scimmia; ma, se fosse veramente così, perché dovremmo avere riguardo per la vita umana? Se invece crediamo di portare l'immagine di Dio, possiamo sapere di essere molto preziosi - e quindi potremmo avere riguardo l'uno per l'altro, rispetto per i nascituri, considerazione per gli anziani e gli ammalati. Gesù disse: "Li riconoscerete dai loro frutti" (Matteo 7:16).

Il libro della Genesi e' fondamentale per la fede Cristiana

Il primo libro della Bibbia è stato descritto come "la sorgente di ogni insegnamento cristiano". La Genesi ci rivela il Dio della creazione (Genesi 1:31), Santo e Perfetto, Colui la cui bellezza e meraviglia fanno discendere gli angeli per glorificarLo ed onorarLo. Ci dice come ha formato l'uomo a sua immagine, una bella espressione della sua bontà e del suo amore (Genesi 1:26), e come ci ha fatto essere suoi amici (Genesi 3: 8). Spiega come il nostro peccato abbia rovinato il mondo in modo che diventasse il luogo disperatamente infelice e violento che oggi noi spesso conosciamo (Genesi 3: 16-19). In Genesi, apprendiamo della giustizia di Dio e di come

giudicò l'uomo per il suo peccato (Genesi 3:19); e al contempo dell'amore di Dio e di come ha promesso una via di salvezza per mezzo della quale potremmo ricevere il perdono ed ottenere la vita eterna (Genesi 3:15, 21). La Genesi rivela Dio come un donatore di insegnamenti, Colui al quale dobbiamo rivolgerci per sapere come vivere giustamente e per il nostro bene (Genesi 2: 16-17); insegna l'intenzione di Dio per l'unione coniugale tra un uomo ed una donna quale base per la famiglia (Genesi 2: 20-24).

L'accettazione della teoria dell'evoluzione relega il racconto della Genesi della creazione a null'altro che una storia mitica. Come sostenuto dal filosofo e ateo Daniel Dennett, il darwinismo è un "acido universale; erode quasi ogni concetto [cristiano] tradizionale".⁴ Al contrario, l'accettazione della Genesi come storia in senso letterale fornisce una base sicura per la fede cristiana ed una vita con Dio.

Ulteriori letture

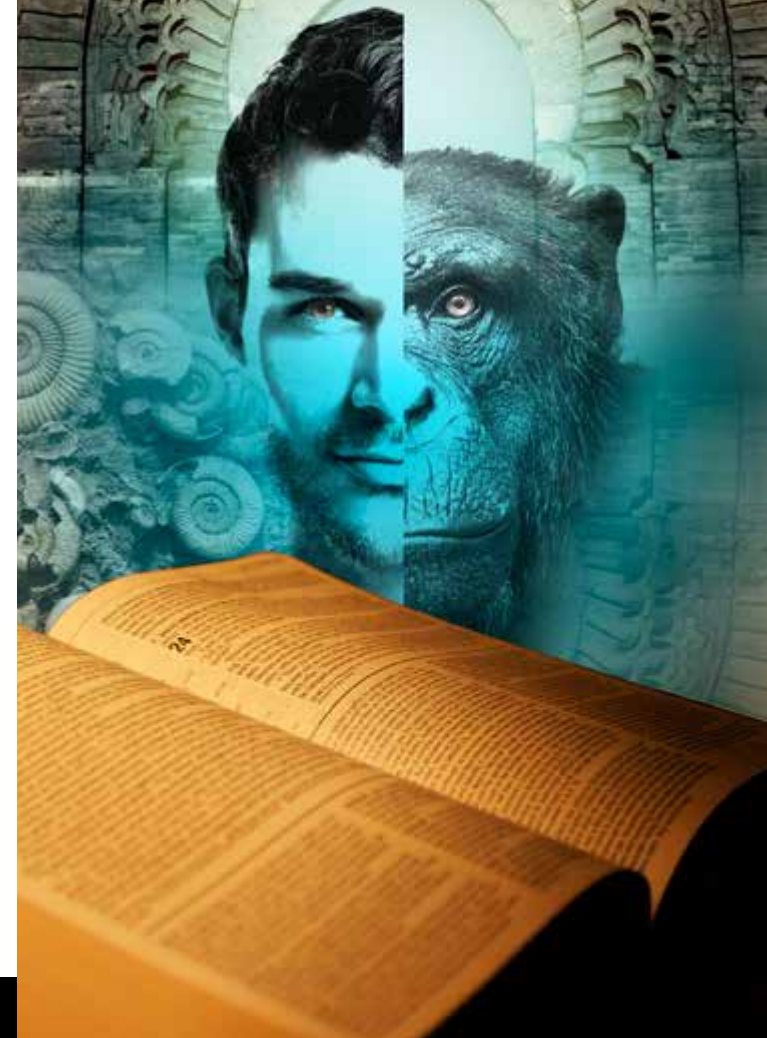
Batten, D. e Sarfati, J., *15 Ragioni per Considerare La Genesi Come Storia*, Soli Deo Gloria, solideogloria.name, 2011.

1. creation.com/oxford-hebraist-james-barr-genesis-means-what-it-says.
2. William B. Provine, *A Review of Teaching about Evolution and the Nature of Science*, National Academy of Sciences, 18 Feb 1999; web.archive.org/web/20040709130607/fp.bio.utk.edu/darwin/NAS_guidebook/provine_1.html. Professor Provine is a committed evolutionist and atheist.
3. *The Guardian*, 3 April 2011.
4. Dennett, D., *Darwin's Dangerous Idea: Evolution and the Meanings of Life*, Simon & Schuster, 1995.



CREATION.com

Evoluzione o Creazionismo Biblico: Ha importanza?



Molti affermano che il dibattito creazione / evoluzione sia una questione secondaria. I cristiani dovrebbero concentrarsi sulla predicazione del Vangelo, dicono, piuttosto che invischiarsi in divergenze riguardo ciò che la Bibbia insegna sulle origini. Altri sostengono che l'argomento sia invece di fondamentale importanza, che l'autorità della Bibbia è in gioco e che l'incapacità di affrontare il problema minaccia lo stato di salute della chiesa e della società.

In Esodo 20:11, quando Dio diede i comandamenti a Mosè, disse: "In sei giorni il Signore ha fatto il cielo e la terra, il mare e tutto ciò che è in loro". Ciò conferma che Genesi insegna una creazione di sei giorni nel senso letterale del termine. Similmente, in Marco 10: 6, Cristo stesso pose Adamo ed Eva "all'inizio della creazione", piuttosto che miliardi di anni dopo.

Lo studioso ebraico James Barr, Professore di Interpretazione delle Sacre Scritture, ad Oriel, presso l'Università di Oxford, scrisse di non conoscere professori di ebraico o dell'Antico Testamento in nessuna università di livello mondiale che non credessero che l'autore (o gli autori) di Genesi intendesse insegnare una creazione recente, ovvero realizzatasi in sei ordinari giorni di 24 ore.¹ Molti dirigenti ecclesiastici, tuttavia, affermano che sia un errore prendere letteralmente il resoconto di Genesi. Sostengono che, poiché la maggior parte degli scienziati crede che la terra abbia miliardi di anni, i cristiani dovrebbero reinterpretare la Bibbia in modo che non sia in conflitto con quell'idea, che risulta essere da molti ormai comunemente accettata come "verità scientifica". Tuttavia, è possibile accettare questa soluzione senza compromettere l'insegnamento cristiano fondamentale?

I fossili e la bontà di Dio

Secondo la Bibbia, il mondo creato originariamente da Dio era perfetto, un mondo che rifletteva la natura perfettamente buona del suo Creatore. In Genesi 1:31 leggiamo: "Dio vide tutto ciò che aveva fatto, ed ecco, era cosa molto buona". La Bibbia insegna chiaramente che la sofferenza e la morte hanno invaso il creato solo dopo che le persone hanno peccato (Genesi 3). Tuttavia, secondo ciò che molti sostengono essere la "visione scientifica", i reperti fossili dimostrano che il mondo fosse pieno di malattie, violenza e morte molto prima che qualsiasi essere umano apparisse sulla terra, e quindi molto prima che qualcuno potesse peccare. L'accettazione di questo punto di vista ci richiede sicuramente di credere nell'assurdo - ovvero che Dio abbia portato il primo uomo e donna in un mondo le cui rocce testimoniavano già

di morte violenta di miliardi di creature e l'abbia proclamata opera "molto buona".

Un recente Diluvio universale, come descritto in Genesi 6-8, fornisce la spiegazione biblica delle rocce sedimentarie ed i fossili che esse contengono. I fossili comprovano il giudizio di Dio sull'umanità che, nonostante fosse originariamente moralmente perfetta, scelse di respingere il proprio Creatore, e di donarsi al male. L'accettazione della presunta "visione scientifica" secondo cui le rocce ed i fossili abbiano milioni di anni richiede che venga accettata l'affermazione teologicamente indifendibile secondo cui la morte e la sofferenza siano antecedenti al peccato.

Secondo la Bibbia, Dio creò Adamo come uomo pienamente formato sin dall'inizio (Genesi 2: 7). Tuttavia, secondo la "visione scientifica", le persone sono nate da creature simili a scimmie attraverso milioni di anni di "evoluzione per selezione naturale" - attraverso "la sopravvivenza del più adatto", dove i più deboli muoiono per far posto al più forte. Ma che tipo di Dio creerebbe mai secondo questo criterio? L'onnipotente Dio della Bibbia, che è perfetto in saggezza, conoscenza e bontà, sceglie di creare attraverso un processo così violento e dispendioso? Inoltre, questa visione evolutiva è sicuramente una contraddizione totale di ciò che la Bibbia insegna sulla vita e la morte e da dove provengono. Secondo la Bibbia, la morte è avvenuta a causa del peccato (Romani 5:12); nel pensiero evolutivo, la morte era il mezzo attraverso il quale la vita umana è venuta in esistenza.

Se la Bibbia si sbaglia riguardo alla storia, può considerarsi corretta riguardo qualsiasi altra cosa?

Gli scrittori del Nuovo Testamento hanno inteso Genesi come storia in senso letterale. L'apostolo Paolo spiegò il significato della Croce in termini di un Adamo letterale e di un peccato letterale commesso nel Giardino dell'Eden (Romani 5: 12-21); l'apostolo Pietro si riferì al Diluvio di cui a Genesi come un evento storico reale (2 Pietro 3: 3-7); Luca delineò la discendenza di Cristo, generazione dopo generazione, fino ad Adamo (Luca 3).



Se la Bibbia contiene errori riguardo ciò che insegna sulla nostra storia, sarebbe veramente da intelligenti credere a ciò che dice del nostro futuro? Se fosse errata in quello che dice sull'inizio del mondo, ci si potrebbe fidare di ciò che dice riguardo la fine del mondo? (Rivelazione 21: 1-4; 22: 3). Se l'apostolo Pietro aveva torto riguardo al giudizio emerso dal Diluvio di cui al libro della Genesi, avrebbe ragione in ciò che insegnava sul giudizio che sarebbe venuto? (2 Pietro 2: 4-6). Se Cristo avesse torto in ciò che ha detto su Adamo, potrebbe anche aver sbagliato in quello che ha detto di se stesso? (Marco 10: 6). Inoltre, se Gesù si sbagliava su queste cose, allora era in errore anche il Padre celeste, perché ciò di cui Gesù parlava era solo ciò che il Padre gli diceva di dire (Giovanni 12: 49,50). Accettare che la Bibbia sia in errore in un solo argomento mette in discussione ciò che essa insegna in ogni argomento.

La Bibbia e la scienza sono davvero in conflitto?

Le persone hanno comprensibilmente grande fiducia negli scienziati. Il loro lavoro ci ha permesso di curare malattie, catturare criminali, costruire computers e mandare uomini sulla luna. Tuttavia, la scienza che conduce a tale tecnologia è molto diversa da quella che cerca di determinare la presunta preistoria della Terra. La scienza che dà origine alla tecnologia si basa sulla conoscenza acquisita dall'osservazione e dall'esperienza. Le convinzioni su come sia iniziato l'universo o da dove provengano le persone non possono essere verificate attraverso esperimenti. Tale lavoro "scientifico" è più simile a quello condotto da un investigatore che cerca di risolvere un crimine commesso in passato mettendo insieme gli indizi disponibili nel presente. Inoltre, le opinioni "scientifiche" sulle origini cambiano continuamente, a significare che non sono mai state veramente "scientifiche" in primo luogo. Riferendosi alle sue lezioni di biologia evolutiva, il professor William Provine scrisse: "La maggior parte delle cose che ho appreso in ambito di specializzazione scolastica (1964 - 68) è sbagliato oppure significativamente cambiato."²

Chi è l'uomo?

Alcuni insegnano che siamo solo il risultato di un incidente cosmico. Se ciò fosse vero, perché dovremmo pensare che la vita abbia qualche significato? Tuttavia, se crediamo in Dio che ci ha creato, allora possiamo avere uno scopo appagante